

LUCA MONTERASTELLI

Weightless

Inaugurazione Venerdì 6 Marzo 2020

Galleria Lia Rumma | Via Vannella Gaetani 12 | NAPOLI
Orario galleria: martedì – sabato ore 11-13.30 / 15.30-18.30

La Galleria Lia Rumma di Napoli apre da venerdì 6 marzo 2020 la mostra personale di Luca Monterastelli dal titolo *Weightless*.

La ricerca di Luca Monterastelli (Forlimpopoli, 1983) parte da alcuni dei principi base della scultura, come racconta lo stesso artista: «Il peso, la trasferibilità della nostra energia su un corpo oggettuale, la percezione delle tre dimensioni, il rapporto tra superficie e massa». E lo fa servendosi di diversi materiali - gesso, terracotta, cemento, ferro, ecc. - per il potenziale metaforico di trasformazione che ognuno di essi racchiude, ma anche per il valore simbolico e politico del loro uso nella storia. De-costruisce le forme per riscriverle in un corpo a corpo di tensione narrativa.

In *Weightless* i nuovi lavori scultorei di Monterastelli s'interrogano su quel che passa dalla gravità al "pesare nulla" (come recita il titolo della personale). «Voglio parlare - spiega l'artista - di come funziona la memoria, della genesi della narrazione e della sua puntuale corruzione. D'altronde, Napoli sembra essere il luogo giusto per questo progetto: è una città piena di fantasmi e i fantasmi sono versi della storia. E, nel particolare, i versi di questa storia sono scanditi così».

Nella sala grande, una serie di bassorilievi in cemento armato montati a parete su cui l'artista ha disegnato o inciso fragili e poetiche forme organiche, quasi dei fossili, che appaiono come schiacciate dal peso della pietra che le trattiene e dalla quale cercano di liberarsi. Nell'ambiente successivo ci sono delle terrecotte bianche disposte su tre cavalletti da scultore che dialogano con quelle dei lupanari del Gabinetto Segreto del Museo Archeologico di Napoli. Una conversazione erotica muta, dove si ricorda l'amore, l'abuso e il potere, che prosegue nella stanza successiva anche in una serie di opere in ferro e pietra della Majella, dove però il cortocircuito è tra l'estasi ascetica e religiosa e quella sessuale. Nell'ultima stanza è allestita una stele di ferro incisa dal plasma del fuoco, con la materia rappresa mano a mano che colava, e con effetti cromatici citrici, quasi alchemici, che: «Posiziona esattamente la scultura a metà tra due mondi, tra quello che si dona allo sguardo tramite la superficie, e quello che si nasconde nella densità della massa» spiega Monterastelli. Insieme alla stele ritorna la terracotta in tre nudi virili posti su altrettanti troni "dorati", ancora corpi erotici che non possono toccarsi. Da una delle pareti di questa stanza sbucano quattro tubi in ferro incisi dal plasma del fuoco (come la stele) che provengono dall'altro lato del muro della prima stanza dei bassorilievi. «Volevo un passaggio per ritornare al via e poi ancora alla fine e via dicendo». Il cosiddetto passaggio dalla gravità al "pesare nulla". Luca Monterastelli racconta una storia con la materia, con l'ossessione di comprendere che nel non finito c'è già tutto e, al tempo stesso, nel finito non tutto è scritto per sempre.

Luca Monterastelli. Nato a Forlimpopoli nel 1983, ha studiato all'accademia di belle arti di Brera a Milano. Tra le mostre personali: *How To Make a Hero*, Deweer Gallery, Otegem. 2017; *THEN/now*, con Pietro Consagra, miart, 2016; *The Close of the Silver Age*, Lia Rumma project space, Fonderia Battaglia, Milano, 2015; *White – Endlessly Rocking*, Viafarini DOCVA, Milano; 2012: *Open Studio Parc Saint Léger*, Centre d'art contemporain Parc Saint Léger, Pougues-les-eaux (F), 2012; *Graceland - Chez Néon - Diffuseur d'Art Contemporain*, Lione, 2012. Nel 2015 ha partecipato alla 56. Biennale Arte di Venezia, padiglione Italia, Codice Italia, a cura di V. Trione. Tra le collettive: *Ennesima*, a cura di V. De Bellis, La Triennale, Milano, 2015; *Senza Titolo*, Michele Guido, Domenico Antonio Mancini, Luca Monterastelli, Lia Rumma, Napoli, 2013; *Braccia#2*, a cura di A. Biggio, Museo Marino Marini, Firenze, 2013; *L'uomo ridotto*, Brown Project Space, Milano, 2010. Tra le residenze: HIAP, Kaapeli, Helsinki, 2014; *Residences secondaires*, Centre d'art contemporain Parc Saint Léger, Pougues-les-eaux. 2012; *Solid Void*, Progetto Diogene Bivacco Urbano, Torino 2011; *Residency Suddenly*, Beauchery-Saint- Martin, 2011; *Residency Triangle France*, La Friche La Belle de Mai, Marsiglia, 2010.

